

*Regione Siciliana*

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO l'art. 20 della legge regionale 29/12/2003, n. 21;
- VISTO l'art. 1 comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243;
- VISTA l'art. 1 comma 2 della legge 24/12/2007 n. 247;
- VISTO l'art. 24 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
- VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d'impiego;
- VISTA la circolare n. 70272 del 25/05/2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTA la circolare n. 120577 del 05/11/2018 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTO l'accordo del 03/08/2015 stipulato con l'ARAN in ordine alla revocabilità dell'istanza di collocamento in quiescenza anticipato;
- VISTA l'istanza dell'8/10/2015, assunta al protocollo generale del Dipartimento in data 12/10/2015 al n. 132874, con la quale il Sig. Alfonso Pietro, nato a xxxxxxxx il xxxxxxxxx, dipendente a tempo indeterminato dell'Amministrazione Regionale dichiara che alla data del 16/06/2020 matura i requisiti per l'accesso al trattamento della pensione per massima anzianità contributiva in base alla normativa previgente il d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l.n. 214/2011 e chiede di essere collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 52, comma 5 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. 144850 del 17/12/2019 con la quale si comunica al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale che il Sig. Alfonso Pietro ha presentato istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi dell'art.52, comma 5 della l.r. n. 9/2015 e maturerà i requisiti per il diritto alla pensione in base alla disciplina previgente al citato d.l. n. 201/2011 in data 17/06/2020;
- VISTA la nota prot. n. 14273 del 19/02/2020, successivamente rettificata con nota prot. n. 120316 del 17/11/2020, del Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale dalla quale quale risulta che, per motivi di servizio, ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015, il summenzionato dipendente non può essere collocato in quiescenza prima del 31/12/2020;
- VISTA la nota prot. n. 109423 del 25/11/2020 con la quale si comunica al dipendente la risoluzione del rapporto di lavoro con decorrenza 31/12/2020;
- VISTO il DA n. 440 del 24/10/1986, registrato alla Corte dei Conti il 09/12/1986, reg. n. 12, fgl n. 372, con il quale il predetto dipendente è stato nominato con decorrenza giuridica ed economica 01/06/1985 nella qualifica di Commesso;
- VISTO il DA n. 8450 del 07/12/1990, registrato alla Corte dei Conti il 05/02/1991, reg. n. 2, fgl n. 257, con il quale il predetto dipendente a decorrere dall'11/05/1986 è stato nominato nella qualifica di Operatore archivista;
- VISTO il DDR n. 7223 del 03/12/1996 con il quale al Sig. Alfonso Pietro sono stati riconosciuti ai fini di quiescenza anni 3 mesi 10 e giorni 30;
- VISTO il DDG n. 56 del 09/01/2004 con il quale il Sig. Alfonso Pietro, ai sensi e per gli effetti del D.P.Reg. n. 10/2001, è stato collocato nella categoria "C" con decorrenza 01/12/2001;
- VISTO il Foglio matricolare militare;

VISTO lo stato matricolare della Regione Siciliana;
CONSIDERATO che il Sig. Alfonso Pietro a decorrere dal 30/12/2020 vanta un'anzianità contributiva di seguito descritta:

	AA	MM	GG
Servizio Amministrazione regionale dall'1/06/1985 al 30/12/2020	35	7	0
Servizio riconosciuto (DDR n. 7223 del 03/12/1996)	3	10	30
Servizio militare dall'1/06/1983 al 31/05/1984	1	0	0
Totale anzianità contributiva utile a pensione	40	6	0

RITENUTO pertanto di poter procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro con riconoscimento del diritto a pensione;

DECRETA

Art.1

Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dal 31/12/2020, è risolto il rapporto di lavoro del Sig. Alfonso Pietro, nato a xxxxxxxxxxxx il xxxxxxxxxxxxxxxx, categoria "C" e, contestualmente, lo stesso è cancellato dal ruolo di appartenenza della Regione Siciliana, con riconoscimento del diritto a pensione ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243 e s.m.i. e dell'art. 52, comma 5 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Qualora il dipendente negli ultimi tre anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, allo stesso è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto non sottoposto al visto della Ragioneria Centrale, ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/99, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Siciliana.

Palermo, li 09 DIC. 2020

VISTO SI PUBBLICHI
IL DIRIGENTE GENERALE
C. Madonia
F.to



originale aghi atti d'ufficio